**25 novembre 2024**

**MANDATI DI ARRESTO DELL'ICC PER NETANYAHU E GALLANT:**

**UN PASSO VERSO LA FINE DELL'IMPUNITÀ**

**I.** L'**Associazione Internazionale degli Avvocati Democratici (IADL)** accoglie con favore l'emissione da parte della Corte Penale Internazionale di mandati di arresto per il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu e l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant per crimini di guerra e crimini contro l'umanità a Gaza.

Questo annuncio è stato fatto nel 441° giorno della guerra genocida di Israele contro il popolo palestinese a Gaza, in Cisgiordania e a Gerusalemme Est e della sua recente aggressione al Libano.

Il 21 novembre 2024, la Camera preliminare I della CPI ha annunciato la sua decisione di accogliere la richiesta di mandato d'arresto del Procuratore della CPI, presentata sei mesi fa, il 20 maggio 2024. Lo stesso giorno, la Camera ha emesso due decisioni procedurali, respingendo le sfide di giurisdizione e ammissibilità di Israele, ai sensi degli articoli 18(1) e 19(2) dello Statuto di Roma.

Il fatto che Israele non sia una Parte dello Statuto di Roma non impedisce la giurisdizione della CPI. Lo Stato di Palestina è uno Stato parte dello Statuto di Roma, entrato in vigore il 1° aprile 2015. Pertanto, la giurisdizione territoriale della CPI è conferita ai sensi dell'articolo 12(2)(a). Inoltre, lo Stato di Palestina, il 1° gennaio 2015, ai sensi dell'articolo 12(3) dello Statuto di Roma, ha depositato una dichiarazione di accettazione della giurisdizione della Corte.

Nella sua decisione del febbraio 2021, la Camera preliminare 1 ha ritenuto che la Corte potesse esercitare la giurisdizione penale sulla situazione in Palestina, ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 2, lettera a) e, a maggioranza, che l'ambito territoriale di tale giurisdizione si estendesse a Gaza e alla Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est.

Come sottolineano Al-Haq, il Centro Al Mezan per i Diritti Umani (Al Mezan) e il Centro Palestinese per i Diritti Umani (PCHR), la decisione di emettere questi mandati di arresto è "un momento storico e cruciale nella battaglia contro l'impunità di Israele, in cui al popolo palestinese è stata negata la giustizia e sottomesso per decenni sotto un regime di apartheid genocida e coloniale".

È la prima volta che la CPI emette un mandato d'arresto contro un funzionario israeliano per crimini contro il popolo palestinese. Inoltre, è solo la seconda volta nei suoi 22 anni di esistenza che la CPI emette un mandato d'arresto nei confronti di una persona che non proviene dal continente africano.

**II.** In un comunicato stampa della CPI si legge che la Camera ha trovato "ragionevoli motivi" per ritenere che sia Netanyahu che Gallant siano responsabili del crimine di guerra della fame come metodo di guerra e dei crimini contro l'umanità (omicidio, persecuzione e altri atti inumani) che facevano parte di un attacco diffuso e sistematico contro la popolazione civile di Gaza. Inoltre, entrambi gli ufficiali sono accusati di aver intenzionalmente diretto un attacco contro la popolazione civile.

La Camera ha ritenuto che vi siano "ragionevoli motivi" per ritenere che sia Netanyahu che Gallant "abbiano intenzionalmente e consapevolmente privato la popolazione civile di Gaza di oggetti indispensabili alla sua sopravvivenza, tra cui cibo, acqua, medicine e forniture mediche, nonché carburante ed elettricità, almeno dall'8 ottobre 2023 al 20 maggio 2024". La Camera ha osservato che le decisioni di Israele di consentire l'ingresso di aiuti umanitari minimi a Gaza sono state prese in risposta alle pressioni internazionali, e non in adempimento degli obblighi di Israele ai sensi del diritto umanitario internazionale. Pertanto, la Camera ha trovato "ragionevoli motivi" per credere che sia Netanyahu che Gallant siano responsabili penalmente per il crimine di guerra della fame. Queste privazioni di cibo, acqua e medicine hanno violato il diritto fondamentale dei palestinesi alla vita e alla salute.

L'accertamento da parte della Camera preliminare di ragionevoli motivi di responsabilità penale ha un peso giuridico significativo, perché determina l'avvio di un procedimento penale.

**III.** La IADL osserva che il crimine di genocidio, uno dei crimini fondamentali dello Statuto di Roma, e il crimine di apartheid non sono stati inclusi nella richiesta di mandato d'arresto del Procuratore. Nonostante la gravità dei crimini inclusi nei mandati d'arresto, i crimini di genocidio e apartheid sono crimini gravi che Israele ha perpetrato per decenni, molto prima della giurisdizione temporale dell'8 ottobre 2023 e continuando ben oltre il suo limite del 20 maggio 2024 (data della Richiesta). Soprattutto alla luce del mancato rispetto da parte di Israele dei ripetuti ordini emessi dalla CIG nel 2024 di attuare misure provvisorie per prevenire la commissione di tutti gli atti di genocidio, in violazione della Convenzione sul genocidio, la mancata inclusione del genocidio e dell'apartheid da parte del Procuratore è significativa.

**IV.** Ciononostante, l'emissione dei mandati d'arresto rappresenta uno sviluppo giuridico epocale nel più ampio contesto politico. Ammantata di impunità, la reazione di Netanyahu era attesa. In un discorso del 21 novembre, Netanyahu ha definito la decisione del Tribunale penale internazionale una "mossa antisemita con un unico obiettivo: dissuadermi, dissuaderci dall'esercitare il nostro diritto naturale di difenderci dai nostri nemici che cercano di distruggerci". Netanyahu ha definito la corte "di parte" e ha detto che le sue accuse di "crimini fittizi" sono "assurde" e "distorte". "Si tratta di una bancarotta morale", ha detto, che danneggia il "diritto naturale delle democrazie a difendersi dal terrorismo assassino". (Come riportato in *The Washington Post*, 20 novembre 2024 (on-line))

La IADL respinge gli attacchi di Netanyahu allo Stato di diritto, compresa la sua affermazione che Israele ha il diritto di autodifesa contro il popolo palestinese. Nel suo parere consultivo del 2004 sulle *Conseguenze legali della costruzione di un muro nei Territori palestinesi occupati*, la Corte internazionale di giustizia ha stabilito la non applicabilità della "legittima difesa" ai sensi dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite nella situazione tra Israele e i Territori palestinesi occupati. Infatti, secondo la Quarta Convenzione di Ginevra, Israele, in quanto potenza occupante, ha il dovere di proteggere il popolo palestinese occupato, cosa che non ha fatto. Inoltre, sono le azioni genocide di Israele a fomentare l'antisemitismo, non i mandati di arresto della Corte penale internazionale.

La IADL osserva che molti Paesi tra i 124 che hanno ratificato lo Statuto di Roma, compresi i Paesi dell'Unione Europea, hanno annunciato il loro impegno ad adempiere ai loro obblighi legali. I Paesi Bassi (il Paese che ospita la Corte penale internazionale) sono stati tra i primi a dichiarare che arresteranno Netanyahu e lo manderanno all'Aia se metterà piede in quel Paese. Ciò afferma che la stragrande maggioranza del mondo ritiene importante che lo Stato di diritto si applichi a tutti e che i principi del diritto internazionale debbano essere rispettati e attuati.

**V.** Gli Stati Uniti, come è noto, rimangono il principale Stato "anomalo". Si trovano in questa posizione sin dalle riunioni preparatorie per la Corte penale internazionale, a partire dalla fine degli anni '90. Secondo *AP News*, gli Stati Uniti hanno inviato almeno 17,9 miliardi di dollari in aiuti militari a Israele dal 7 ottobre 2023. Pertanto, la reazione degli Stati Uniti, che hanno preso le difese di Netanyahu, non è una sorpresa. Insieme, Israele e gli Stati Uniti continuano a violare il diritto internazionale e gli obblighi degli Stati membri dell'ONU. Di recente, il Parlamento israeliano ha votato per vietare all'UNRWA di operare all'interno di Israele e di Gerusalemme Est occupata e per vietare i contatti tra i dipendenti dell'UNRWA e i funzionari israeliani, rendendo di fatto impossibile operare a Gaza e in Cisgiordania. Questo è un altro esempio dell'ostruzione deliberata di Israele all'accesso umanitario a Gaza, che dimostra come Israele abbia solo disprezzo per le Nazioni Unite e la loro missione, e per il popolo palestinese.

**VI.** La IADL si unisce alle proposte di Al-Haq, Al Mezan e PCHR nella loro dichiarazione del 22 novembre 2024.

\*L'AIADL **chiede agli Stati parte dello Statuto di Roma di**:

- applicare i mandati di arresto se Netanyahu e Gallant dovessero mettere piede sul loro territorio e facilitare il loro trasferimento all'Aia;

- indagare e perseguire i cittadini o le persone presenti sul loro territorio che hanno commesso crimini internazionali nei Territori palestinesi occupati;

- collaborare con le organizzazioni della società civile per proteggere l'Ufficio del Procuratore, la CPI, gli avvocati che rappresentano le vittime palestinesi e le ONG che collaborano con la Corte da attacchi e contrastare qualsiasi sanzione contro la CPI.

- aumentare il loro sostegno finanziario alla Corte penale internazionale, per continuare a indagare sui crimini nei Territori palestinesi occupati, e per "ancorare" l'indipendenza e l'imparzialità della Corte dagli attacchi.

**\*L'AIADL chiede all'Ufficio del Procuratore di:**

- continuare le indagini sui responsabili dei crimini, secondo lo Statuto di Roma, nei Territori palestinesi occupati, compreso l'esame di nuove accuse aggiuntive contro Netanyahu e Gallant;

 - continuare a indagare su ogni individuo complice di genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità, e su ogni denuncia relativa a coloro che forniscono armi e truppe per la commissione di questi crimini in Palestina, indipendentemente dalla nazionalità o dal Paese di origine.

- presentare ulteriori richieste di mandato d'arresto per funzionari e comandanti militari israeliani responsabili di crimini contro il popolo palestinese, tra cui, ma non solo, il crimine di guerra del trasferimento di civili della Potenza occupante nel territorio occupato, i crimini legati alla creazione di insediamenti, i crimini commessi contro i prigionieri e i detenuti palestinesi, il crimine contro l'umanità dell'apartheid e il crimine di genocidio;

**\*L'AIADL chiede a tutti gli Stati di:**

- porre fine agli aiuti militari a Israele, lanciare un embargo sulle armi e porre fine alla complicità con i crimini di Netanyahu e Gallant;

- interrompere le relazioni economiche con Israele, che mantiene l'occupazione illegale del territorio palestinese (Cisgiordania, Gerusalemme Est e Striscia di Gaza) - in linea con le conclusioni del *parere consultivo* della CIG *sulle conseguenze giuridiche derivanti dalle politiche e dalle pratiche di Israele negli OPT, compresa Gerusalemme Est*, 24 luglio 2024.

*L'Associazione Internazionale (IADL) è un'organizzazione mondiale di giuristi, fondata nel 1946, per attuare la Carta delle Nazioni Unite. La IADL ha lo status consultivo II presso l'ECOSOC ed è rappresentata presso l'UNESCO e l'UNICEF. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.iadllaw.org.*